

PIANO DI ZONA 2012-2014 INCONTRO CON IL TERZO SETTORE

Sala Consiliare –Marnate
27 marzo 2012



Azienda Speciale Consortile
Medio Olona
Servizi alla Persona



AMBITO SOCIALE VALLE OLONA

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA 2012-2014



IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA 2012-2014

Considerato che il terzo processo programmatico del Piano di Zona è scaduto alla fine dell'anno 2011, è indispensabile riavviare **il nuovo processo per il 2012-2014, con la ridefinizione di Linee di indirizzo da parte dell'Ambito distrettuale**, anche sulla base delle nuove Linee guida fornite da Regione Lombardia con la D.g.r. 16 novembre 2011 n. IX/2505.



IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA 2012-2014

Ai Comuni, in quanto titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, la normativa nazionale, nello specifico la L. 328/00, affida, in modo esplicito e secondo gli assetti territoriali adottati per la gestione dei Servizi Sociali, **la predisposizione del Piano di Zona.**



IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA 2012-2014

Il Piano di Zona è lo strumento fondamentale ed obbligatorio volto a disegnare il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, alle priorità di intervento, agli strumenti e alle risorse da attivare. La normativa regionale con la L.R. 3/2008 ribadisce questo ruolo dei Comuni.



IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA 2012-2014

Il Piano di Zona prevede inoltre il coinvolgimento dei soggetti attivi della comunità locale attraverso lo sviluppo di processi di partecipazione e di concertazione, secondo una logica di governance locale.



IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA 2012-2014

Uno degli item è il finanziamento del welfare. Il dato evidente è la cristallizzazione, che viene data per assodata, della contrazione dei fondi per il sociale. Una contrazione che sembra non negoziabile, alla luce anche delle recenti manovre finanziarie, slegata dall'analisi dei bisogni e del cambiamento della domanda sociale.

I fondi destinati ai Pdz, FNPS e FSR (il FNA non c'è più) sono utilizzati per sostenere continuità di servizio e prestazioni a favore dei cittadini.

Nello stesso Documento regionale (D.g.r.) si fa nettamente riferimento alle risorse del privato, ma non si rinvengono indicazioni circa le modalità con cui lo scenario potrà prendere forma, in continuità con quanto in essere o con ulteriori modificazioni. In un sistema frammentato sul versante delle fonti di spesa, i Pdz programmano il 6.5% delle risorse (totale regionale delle fonti di spesa: €11.114.837.235,09 – totale pro capite €1.142, 35 – fonte CeRGAS Bocconi).



IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA 2012-2014

Va infine sottolineato che **il Piano di Zona deve prevedere un investimento sul versante della prevenzione e promozione**, quali ambiti per realizzare concreti processi di tutela del cittadino, di inclusione sociale e di empowerment della comunità locale.



L' AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO
OLONA SERVIZI ALLA PERSONA



Azienda Speciale Consortile
Medio Olona
Servizi alla Persona

L' AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA

La governance

I Comuni dell'Ambito Sociale della Valle Olona, Castellanza, Marnate, Olgiate Olona, Gorla Minore, Gorla Maggiore, Solbiate Olona, Fagnano Olona, ai sensi dell'art. 31, e dell'art. 114 del D.Lgs. 267/2000 il 12 maggio 2010 **hanno costituito**, a seguito di specifica convenzione, e di un voto unanime dei rispettivi Consigli Comunali, **l'Azienda Speciale Consortile Medio Olona per i Servizi alla Persona**. L'Azienda è ente strumentale dei Comuni aderenti ed è **dotata di personalità giuridica e d'autonomia gestionale**.

La costituzione dell'Azienda è **finalizzata alla gestione associata dei servizi alla persona** in relazione alle attività di competenza istituzionale dei Comuni, ivi comprese le attività di promozione sociale e benessere in favore dei cittadini residenti nel proprio territorio.



L' AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA

Obiettivi

- **assumere la gestione dei servizi alla persona**, tenendo conto delle specificità territoriali, evitando sovrapposizioni e frammentazioni e fornendo specifici punti di riferimento all'interno dell'ambito territoriale;
- **garantire politiche d'integrazione territoriale e di solidarietà finanziaria** fra tutti i Comuni per l'ottimizzazione delle risorse e degli interventi secondo criteri di efficacia, efficienza e qualità;
- **assicurare** ai cittadini **interventi omogenei relativamente all'offerta dei servizi e ai livelli di spesa**, sviluppando un approccio orientato ad ottimizzare il rapporto tra costi e benefici dei servizi;
- **migliorare il sistema di erogazione dei servizi** sul piano assistenziale sviluppando approcci specialistici volti a migliorare la qualità dei servizi erogati;



L' AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA

Obiettivi

- **individuare sistemi di funzionamento basati sulla centralità della persona** e orientati al soddisfacimento anche dei bisogni emergenti, approfondendo processi di cooperazione e d'integrazione tra i servizi di propria competenza e quelli inerenti il sostegno alla famiglia, gli interventi educativi e di prevenzione, le politiche attive del lavoro
- **collaborare attivamente con il terzo settore** nella progettazione e gestione dei servizi anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di cooperazione, in via sussidiaria, fra pubblico e privato
- **collaborare** in via permanente **con il sistema dei servizi sanitari del territorio**, anche ai fini di garantire la massima integrazione con i servizi alla persona nel loro complesso.



L' AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA

Organi dell'azienda

- l'Assemblea;
- il presidente e il vice-presidente dell'Assemblea;
- il Consiglio di amministrazione;
- Il presidente del Consiglio di Amministrazione e il vice-presidente;
- il Direttore;
- è organo di controllo dell'Azienda il revisore dei conti.



L' AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA

Organi dell'azienda: assemblea

L'Assemblea è composta dai sindaci dei Comuni soci o loro delegati preferibilmente in via permanente. E' organo permanente, non soggetto a rinnovi per scadenze temporali, ma sottoposto a variazioni nella compagine soltanto quando si verifichi un cambiamento nella titolarità delle cariche.

L'Assemblea rappresenta la diretta espressione dei soci ed esercita funzioni di indirizzo programmatico e di controllo politico-amministrativo.



L' AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA

Organi dell'azienda: il consiglio di amministrazione

Il CdA dell'Azienda è formato da sette componenti (assessori ai Servizi Sociali dei Comuni Soci o delegati dal Sindaco) e:

- predispone le proposte di deliberazione dell'Assemblea;
- sottopone all'Assemblea i piani e programmi annuali;
- delibera sull'acquisizione di beni mobili che non rientrino nelle competenze di altri organi;
- delibera sulle azioni da promuovere o da sostenere innanzi alle giurisdizioni ordinarie e speciali.



L' AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA

Organi dell'azienda: Presidente del cda

Il Presidente del CdA ha la rappresentanza legale dell'Azienda consortile di fronte a terzi ed in giudizio. Il presidente del CdA è l'organo di raccordo tra l'assemblea e il consiglio di amministrazione, coordina l'attività d'indirizzo con quella di governo e di amministrazione ed assicura l'unità dell'attività dell'Azienda consortile. cura i rapporti con gli enti consorziati.



L' AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA

Organi dell'azienda: il Direttore

Il Direttore sovrintende alla organizzazione ed ha la responsabilità gestionale dell'azienda consortile. Compete al direttore, quale organo di gestione dell'azienda consortile, l'attuazione dei programmi ed il conseguimento degli obiettivi definiti ed assegnati dagli organi di governo dell'ente nell'ambito dell'incarico dirigenziale ricevuto. Il Direttore risponde del proprio operato al consiglio d'amministrazione.



L' AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA

L'Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona è operativa dal 1 aprile del 2011 con la nomina del Direttore scelto sulla base di una griglia selettiva fornita dal Crems della Liuc al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, dopo un apposito pubblico concorso.



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA



**Regione
Lombardia**

LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Regione Lombardia ha affidato al Cergas dell'Università Bocconi di Milano il compito di **fotografare il Welfare lombardo e di delinearne le linee evolutive**. Già nella premessa della D.g.r. 16 novembre 2011 n. IX/2505 viene descritto il volto della società lombarda in questo non facile periodo storico.



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

La D.g.r. 16 novembre 2011 n. IX/2505 infatti comincia proprio con la **descrizione del nuovo contesto**: “ Il **sistema di welfare è attraversato da cambiamenti che impongono un ripensamento dell'intervento pubblico, del ruolo degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali, della funzione della programmazione locale**. I dati relativi all'evoluzione delle esigenze delle famiglie e della società, così come i dati finanziari, evidenziano un ampliamento della forbice tra le esigenze e le possibilità di intervento. Tale divaricazione è amplificata dalla frammentazione degli interventi e delle risorse tra i diversi attori che intervengono nel sistema.



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Nella nuova fase del welfare **si rende necessario**:

- focalizzare** l'attenzione sulla ricomposizione istituzionale e finanziaria degli interventi, delle decisioni e delle linee di programmazione;

- liberare** le energie degli attori locali, semplificando il quadro degli adempimenti, armonizzando le linee di finanziamento regionali e facendo convergere le risorse regionali tradizionalmente destinate ai piani di zona verso sperimentazioni locali di un welfare promozionale e ricompositivo.



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il coordinamento degli interventi locali vede negli **Uffici di Piano** (e nelle Aziende Consortili di Servizi alla Persona n.d.r.) un potenziale **protagonista**, **laddove** gli stessi **si propongano come soggetti in grado di:**

-connettere le conoscenze dei diversi attori del territorio;

-ricomporre le risorse che gli enti locali investono nei sistemi di welfare, favorendo l'azione integrata a livello locale;

-interloquire con le ASL per l'integrazione tra ambiti di intervento sociale e socio sanitario;

-promuovere l'integrazione tra diversi ambiti di policy. La Regione Lombardia con il documento "Linee di Indirizzo per la programmazione locale 2012-2014" vuole porre le basi per la transizione verso un sistema di welfare in cui gli enti locali assumano una funzione di "imprenditori" di rete.

Dalla D.g.r. 16 novembre 2011 n. IX/2505 all'art. 1.1 desumiamo i "tratti evolutivi della società lombarda".



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDA

Il contesto

Fonti diverse concordano nel rilevare che **il bisogno di welfare nella società lombarda è sempre più presente e più complesso. Nuove fragilità** si affacciano nello scenario del welfare, e **nuove esigenze** caratterizzano la popolazione nel suo insieme, **in relazione ai cambiamenti nei contesti familiari, professionali e sociali.**



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il contesto

Si richiamano di seguito **quattro principali evidenze**, particolarmente rilevanti nell'evoluzione dei bisogni:

1. **l'invecchiamento della popolazione**: è registrato dall'incremento continuo dell'indice di vecchiaia; il numero delle famiglie lombarde con almeno un anziano è superiore a quello delle famiglie con almeno un minore;



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDA

Il contesto

2. la presenza di **care giver informali retribuiti**: sempre più ampio è il numero di famiglie che organizzano il proprio sistema di cura, ricorrendo a forme di care giving informale; il numero stimato delle badanti sul territorio regionale era nel 2006 superiore a 125.000;



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il contesto

- 3. l'impoverimento delle famiglie:** è dimostrato dal trend crescente negli ultimi anni delle famiglie lombarde deprivate; un dato esemplare di questa difficoltà è il numero degli sfratti per morosità, che cresce di anno in anno;



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il contesto

- 4. il fenomeno dell'immigrazione:** la Lombardia è la regione italiana con il più alto numero di immigrati, prevalentemente concentrati nelle province di Milano, Brescia e Bergamo. Gli stranieri in Lombardia danno un contributo sempre più rilevante alla crescita della popolazione: se nell'ultimo decennio (2000-2008) i nati da genitori italiani sono in leggero calo, aumentano quelli nati da un genitore italiano e uno straniero e triplicano i bimbi nati da genitori entrambi stranieri. È altrettanto significativo constatare che la professione prevalente delle donne immigrate è quella di domestica a ore o di badante, quindi professioni che pongono in diretta relazione le donne immigrate con le famiglie lombarde.



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il contesto

Anche sul fronte dell'offerta sociale si assiste all'emergere di **nuovi fenomeni** fortemente orientati a proporre **nuovi assetti organizzativi** per un moderno sistema di welfare.



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il contesto

In particolare si tratta:

- 1. dell'affermazione di un nuovo soggetto imprenditoriale: l'impresa sociale.** Nell'ultimo decennio, il terzo settore cresce esponenzialmente sia in termini quantitativi che di immagine e credibilità e si assiste al moltiplicarsi di interventi tendenti a dimostrare, in modo convergente, come il settore non profit, anche a causa alla profonda crisi in atto, possa oggi beneficiare di un nuovo impulso per una sua più ampia diffusione nel sistema economico. In particolare, la risoluzione del Parlamento Europeo del 19 febbraio 2009 (2008/2250(INI)) sull'Economia Sociale, raffigurando il panorama attuale, formula interessanti proposte e delinea le possibili prospettive di sviluppo del terzo settore nell'ambito dell'economia europea;



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il contesto

- 2. della diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa e di un nuovo welfare contrattuale:** nel contesto attuale di grande attenzione alla tutela degli interessi degli stakeholder di riferimento, particolare riguardo viene riservato da un numero sempre maggiore di imprese e di pubbliche amministrazioni alle esigenze dei dipendenti. Tra i temi connessi alla valorizzazione dei propri dipendenti, ha acquisito particolare rilevanza il tema della conciliazione famiglia-lavoro con il diffondersi di iniziative quali le forme di tutela delle pari opportunità, le misure di previdenza integrativa, i programmi di aiuto a dipendenti con figli piccoli o con problemi familiari. Dallo scenario europeo emerge che la modernizzazione dei servizi sociali passa, oltre che dalle decisioni del settore pubblico e dei policy makers, anche dalle nuove tendenze in materia di benefit non monetari elargiti dalle imprese. Guardando agli anni recenti, anche la Lombardia presenta una ricca attività progettuale, esperienze avanzate e sperimentazioni di punta;

-



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDA

Il contesto

- 3. Del rilevante aumento di interesse da parte delle fondazioni e delle istituzioni bancarie per il settore e la crescente diffusione di nuove modalità organizzate di finanziamento privato.** Il mercato finanziario per le organizzazioni non profit si caratterizza, infatti, per il rapido sviluppo di una offerta variegata: nuovi attori e nuove iniziative di finanza etica (microcredito e microfinanza, nuovi fondi etici) e di finanza specializzata per il terzo settore, nonché nuovi servizi e nuove modalità di collegamento tra mondo profit e non profit: credito, supporto del capitale di rischio, fund raising, supporto del capitale di rischio da fondazioni filantropiche e da fondi solidali, outsourcing di attività di aziende profit a organizzazioni senza fini di lucro, borsa del non profit, volontariato di impresa per sviluppo competenze professionali, servizi di consulenza per lo start-up dell'impresa sociale.”



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il contesto

Sempre il documento programmatico ci dà visibilità sul quadro delle **risorse finanziarie** (D.g.r. 1.2).

“Il quadro delle risorse finanziarie appare estremamente frammentato, ed evidenzia la necessità di azioni che siano in grado di mettere in rete le risorse detenute dai diversi attori.

La composizione delle risorse dedicate agli interventi in ambito sociale e socio-sanitario in Regione Lombardia mostra un sistema di interventi con una molteplicità di attori, finanziatori e decisori. La quota preponderante è quella detenuta dalle famiglie, pari al 64,40% dell'ammontare complessivo delle risorse, ed erogata dall'INPS attraverso trasferimenti in ambito sociale e socio-sanitario. Ciò implica la necessità di attivare servizi che intercettino i bisogni attuali ed in forte evoluzione delle famiglie, le quali dispongono delle risorse, e stanno già investendo sia in termini di rilevante compartecipazione finanziaria, sia come diretto e consistente carico di cura.



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il contesto

	Ambito Sociale	Ambito Sociosanitario	Totale	Totale pro capite
Regione	350.027.915,72	1.458.000.000,00	1.808.027.915,72	185,58
Comuni	1.203.909.856,35	/	1.203.909.856,35	124,86
Province	51.597.856,00	/	51.597.856,00	5,33
Utenti	173.495.774,28	720.000.000,00	893.495.774,28	91,89
Inps	4.027.410.041,56	3.130.395.791,18	7.157.805.832,74	734,69
Totale	5.806.441.443,91	5.308.395.791,18	11.114.837.235,09	1.142,35

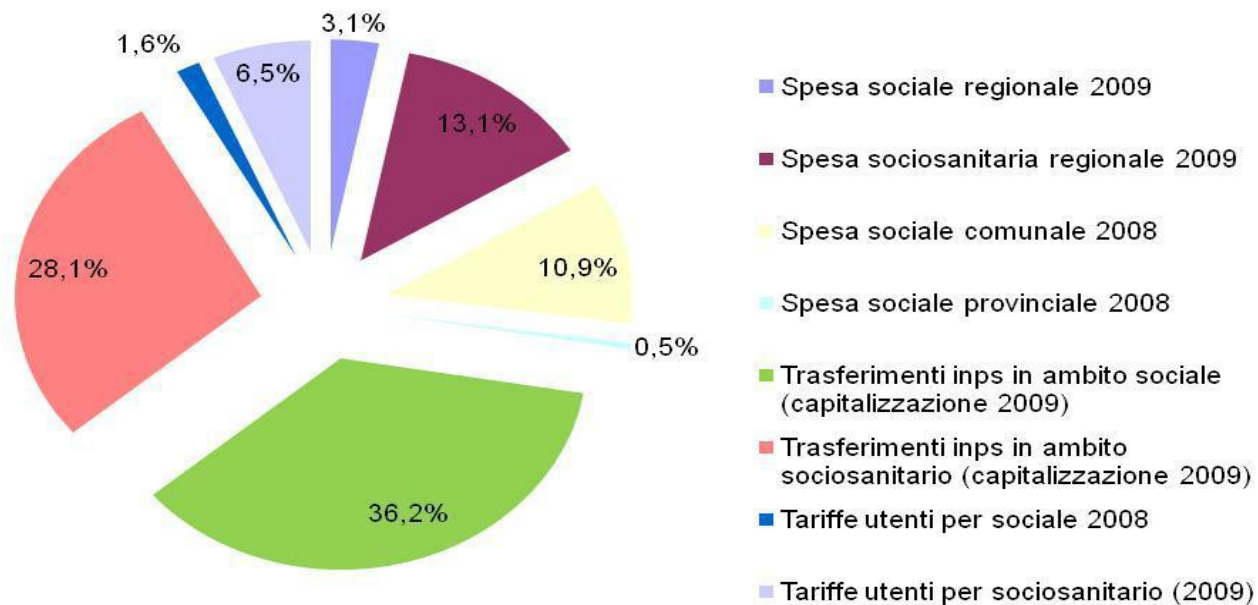
Fonte: elaborazione CeRGAS su dati Regione Lombardia; database AIDA PA; Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. I dati INPS per la spesa sociale si riferiscono a: pensioni e assegni sociali, integrazioni al minimo. I dati INPS per la spesa sociosanitaria si riferiscono a: invalidità civile e indennità di accompagnamento, inabilità e assegni di invalidità, rendite da infortunio sul lavoro.



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il contesto

Grafico 1.1 - Uno scenario frammentato sul versante delle fonti di spesa



Totale: 11.114.837.235,09 Euro



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il contesto

Entro quel sistema i Piani di Zona programmano il 6,5% delle risorse.

L'analisi dei dati del monitoraggio regionale evidenzia come la programmazione sia stata trattata in modo diverso nei differenti ambiti territoriali. In 24 dei 98 ambiti gli enti locali hanno fatto convergere sull'Ufficio di Piano una quota superiore al 50% della spesa sociale comunale; ci sono, all'estremo opposto, 25 ambiti in cui gli Uffici di Piano hanno visto un trasferimento di risorse inferiore al 16% delle spesa sociale dei comuni dell'ambito.



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il contesto

Il ruolo degli enti, e in particolare quello dei Comuni, non si potrà limitare, per quanto necessario, ad ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili: sarà piuttosto la capacità di promuovere alleanze tra i diversi attori, per attivare in modo imprenditivo tutte le risorse che sono presenti nelle reti locali, a qualificare e fare la differenza tra i sistemi di welfare locali eccellenti e quelli meno in grado di adattarsi al nuovo scenario. Infine, per la prima volta nel decennio, nel 2010 si assiste ad un calo della spesa pubblica nazionale destinata all'assistenza. L'inversione di tendenza nella crescita delle risorse dedicate allo sviluppo del sistema di welfare, associata al mutato quadro dei bisogni, impone una rilettura degli ambiti di intervento e delle scelte di posizionamento, che non può essere trattata con una logica difensiva, ma deve essere colta come evidenza della necessità di aprire una nuova fase nei sistemi di welfare”.



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il contesto

I capisaldi del Programma Regionale di Sviluppo (D.g.r. 16 novembre 2011 n. IX/2505 2.1) richiamano la necessità di pensare politiche di welfare che:

- **realizzino** in forma compiuta un sistema di rete territoriale in grado di incontrare la famiglia, coglierne le esigenze e rispondervi in tempi brevi, in modo trasversale ed integrato;
- **diversifichino e incrementino** la gamma dei servizi fornendo ai cittadini risposte sempre più personalizzate e sempre meno indistinte;
- **razionalizzino e ottimizzino** l'impiego delle risorse disponibili, perseguendo modelli di gestione associata dei servizi e l'integrazione degli strumenti tecnici e dei criteri di implementazione delle policy;
- superino le logiche organizzative settoriali, la frammentazione e la duplicazione di interventi **favorendo una presa in carico unitaria e semplificando l'informazione e le procedure di accesso ai servizi.** “



LA VISIONE E L'ANALISI DI REGIONE LOMBARDIA

Il contesto

In sostanza gli **obiettivi di Regione Lombardia**, per il triennio a venire, **toccano l'integrazione delle politiche, la creazione di imprenditori di rete, la sostenibilità e la conoscenza**. L'anno 2012 è considerato un anno di transizione verso il nuovo modello e di accompagnamento agli ambiti da parte di Regione Lombardia.

“.....Regione Lombardia riconosce la necessità di aprire una fase esplorativa, che generi nuove conoscenze e capacità decisionali per gli attori locali, e apra verso un welfare che ancora non c'è, un welfare che non sostituisce la società, ma si allea, che non si appropria dei problemi, ma connette le risorse, che non si colloca fuori dalla società, ma dentro la società stessa, che non conta su risorse in costante espansione, ma si orienta a scelte sostenibili.

A questo proposito, è esemplare il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati e le parti sociali nella programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi nell'ambito della sperimentazione del piano regionale per la conciliazione famiglia-lavoro, dove è determinante lavorare nell'ottica di una promozione e sostegno delle funzioni familiari nelle diverse fasi del ciclo di vita dei propri membri.



IL PERIMETRO DEI FINANZIAMENTI

Sul versante della definizione e misurazione del *perimetro dei finanziamenti*, tutti gli Ambiti devono misurarsi con:

- la drastica diminuzione delle risorse di cui al FNPS (fondo nazionale politiche sociali) pari a € 131.160 (2012);
- il totale annullamento delle risorse del FNA;
- la non definizione delle risorse del FSR (ex circolare 4) pari a € 482.327 (2011)



IL PERIMETRO DEI FINANZIAMENTI

I Comuni dell'Ambito Sociale Valle Olona hanno partecipato (2011) e parteciperanno (2012) al Piano di Zona con quota capitaria così suddivisa:

COMUNE	POPOLAZIONE		Quota Comuni	Anno 2012 -20% in meno rispetto al 2011
PDZ/azienda di valle 2011				
CASTELLANZA	14.400	22,07	€120.258,83	€96.207,11
GORLA MAGGIORE	5.103	7,82	€42.616,72	€34.093,39
GORLA MINORE	8.512	13,05	€71.086,33	€56.869,09
OLGIATE OLONA	12.243	18,77	€102.245,06	€81.796,08
FAGNANO OLONA	12.146	18,62	€101.434,98	€81.148,02
MARNATE	7.2011	11,05	€60.221,28	€48.177,04
SOLBIATE OLONA	5.627	8,62	€46.992,81	€37.594,26
TOTALE	65.241	100	€544.856,00	€435.885,00



IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

A livello aggregato l'intera **popolazione residente** nel distretto sociale Valle Olona, a dicembre 2011, ammontava a 65.675 unità, alla fine del 2009, la popolazione distrettuale era di 64.423 unità. Questo significa un aumento della popolazione nel distretto di 1.252 persone nel corso dell'ultima triennalità (Tab1).



IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

Popolazione residente nel Distretto

TAB.1 POPOLAZIONE RESIDENTE NEL DISTRETTO

COMUNE	POPOLAZIONE AL 31.12.2009	POPOLAZIONE AL 31.12.2010	POPOLAZIONE AL 31.12.2011
CASTELLANZA	14.374	14.400	14.374
FAGNANO OLONA	11.917	12.146	12.304
GORLA MAGGIORE	5.006	5.051	5.105
GORLA MINORE	8.426	8.512	8.538
MARNATE	7.044	7.211	7.393
OLGIATE OLONA	12.061	12.243	12.324
SOLBIATE OLONA	5.595	5.627	5.637
Totale	64.423	65.190	65.675



IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

Il distretto vede in termini di popolazione la maggior parte dei residenti nella città di Castellanza; altri due poli attrattori sono Fagnano Olona e Olgiate Olona. Sei Comuni hanno registrato una variazione percentuale positiva della popolazione tra l'anno 2009 e l'anno 2011, con un dato particolarmente significativo per il Comune di Fagnano Olona, che, nel 2011, rispetto al 2009, ha avuto un incremento di 387 unità, mentre il Comune di Castellanza mostra, alla fine del 2011, una diminuzione della popolazione rispetto al 2010 di 26 unità.



IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

Ripartizione comunale

TAB.2 RESIDENTI, NATI E TASSO DI NATALITA' 2009-2011(RIPARTIZIONE COMUNALE)

COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE		NATI		TASSO DI NATALITA'	
	2009	2011	2009	2011	2009	2011
CASTELLANZA	14.374	14.374	110	103	7,64	7,15
FAGNANO OLONA	11.917	12.304	124	135	10,48	11,04
GORLA MAGGIORE	5.006	5.105	47	54	9,32	10,63
GORLA MINORE	8.426	8.538	85	85	10,17	9,97
MARNATE	7.044	7.393	76	69	10,94	9,44
OLGIATE OLONA	12.061	12.324	117	118	9,73	9,60
SOLBIATE OLONA	5.595	5.637	55	47	9,84	8,34
Totale	64.423	65.675	614	611	9,56	9,33



IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

Nel corso del triennio si è assistito ad una **diminuzione delle nascite a livello distrettuale**. Si è passati dalle 614 nascite del 2009 alle 611 del 2011. Il Tasso di natalità calcolato come rapporto per mille del numero di nati rispetto al numero di abitanti medio dell'anno, è passato da 9,56 del 2009 a 9,33 del 2011. Nei Comuni di Castellanza, Gorla Minore e Solbiate Olona si nota una diminuzione delle nascite, a differenza dei Comuni di Fagnano Olona, Gorla Maggiore e Olgiate Olona in cui vi è stato un aumento delle nascite, rimaste invece invariate tra il 2009 e il 2011 nel Comune di Gorla Minore.



IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

Per quanto riguarda **il movimento migratorio** nel suo complesso (Tab.3) mostra l'immigrazione e l'emigrazione nel 2009 e nel 2011. Si nota la diminuzione di entrambi i fenomeni sull'intero distretto. Vi è stata una diminuzione dell'immigrazione in tutti i Comuni, ad eccezione del Comune di Solbiate Olona, dove si osserva un aumento di tale fenomeno.

Il dato riassuntivo del rapporto tra immigrazione ed emigrazione mostra un saldo migratorio positivo a livello distrettuale, cioè le immigrazioni (2.265) sono più delle emigrazioni (1.874).

Questo dato è riscontrabile in tutti i Comuni dell'Ambito Sociale, fatta eccezione per il Comune di Gorla Maggiore, che va in contro tendenza mostrando un saldo migratorio negativo.



IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

Immigrati - emigrati

TAB.3 IMMIGRATI, EMIGRATI E SALDO MIGRATORIO 2009-2011 (RIPARTIZIONE COMUNALE)

COMUNE	2009			2011		
	IMMIGRATI MIGRATORIO	EMIGRATI	SALDO	IMMIGRATI MIGRATORIO	EMIGRATI	SALDO
CASTELLANZA	498	497	1	495	487	8
FAGNANO OLONA	410	249	161	388	265	123
GORLA MAGGIORE	112	117	-5	91	92	-1
GORLA MINORE	318	204	114	267	255	12
MARNATE	368	200	168	344	190	154
OLGIATE OLONA	431	381	50	419	367	52
SOLBIATE OLONA	196	190	6	261	218	43
Totale	2333	1838	495	2265	1874	391



AREA MINORI



- 1 SERVIZIO TUTELA MINORI
- 2 SERVIZIO AFFIDI
- 3 SERVIZIO ADM
- 4 SERVIZIO APPARTAMENTI
- 5 PROGETTO IMPRONTE
- 6 SERVIZIO ADOZIONI
- 7 PROGETTO PRASSITEA
- 8 PROGETTO PROTOCOLLO
- 9 PROGETTO PERSEO
- 10 SERVIZI SCOLASTICI
- 11 TAVOLO NPI
- 12 BUONI SOCIALI E VOUCHER



1 SERVIZIO TUTELA MINORI

OBIETTIVI

Prevenzione al disagio conclamato

Sostegno e riparazione delle situazioni più problematiche

FINALITA'

COSTRUIRE PROGETTI IN GRADO DI RESTITUIRE, LADDOVE POSSIBILE, LE COMPETENZE EDUCATIVE ALLA FAMIGLIA, NATURALE CONTESTO DI CRESCITA DI OGNI MINORE

AZIONI

1 SPORTELLO: offre una risposta a problematiche che esulano da protocolli definiti e orientano le referenti dei Comuni nella gestione, in alcune fasi critiche, delle situazioni di minori loro in carico, ma per i quali ancora non esistono provvedimenti giudiziari.

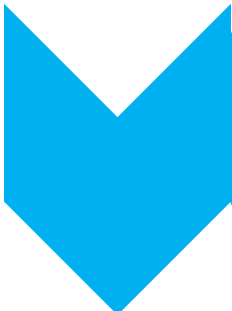
2 MEDIAZIONE FAMILIARE: sostiene i genitori nella riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o in seguito alla separazione, promuove la loro attivazione nel processo decisionale a favore dei figli e del comune compito della loro cura e previene i danni di una separazione altamente conflittuale.



1 SERVIZIO TUTELA MINORI: il futuro



CONSOLIDARE LE ATTIVITÀ IN ESSERE SOPRATTUTTO QUELLE VOLTE ALLA VALUTAZIONE DEL CONTESTO FAMILIARE ED ALLA PROGETTAZIONE D'INTERVENTI D'INTERESSE DEL MINORE.



ALLESTIMENTO DI UNO SPAZIO NEUTRO DEDICATO, PRESSO LA SEDE DEL SERVIZIO TUTELA MINORI, RISERVATO ALLA TUTELA DEL DIRITTO DI VISITA E DI RELAZIONE TRA I GENITORI ED I FIGLI IN CASO DI CRISI FAMILIARE.



COS'È


E' UNA FORMA DI PROTEZIONE E TUTELA NEI CASI IN CUI LA FAMIGLIA NATURALE NON SIA TEMPORANEAMENTE IDONEA A CRESCERE ED EDUCARE I FIGLI MINORI.

FINALITA'

GARANTISCE AL BAMBINO IL DIRITTO A CRESCERE IN UNA FAMIGLIA CHE POSSA SODDISFARE LE SUE ESIGENZE EDUCATIVE ED AFFETTIVE, IN GRADO DI RISPETTARE I SUOI BISOGNI, TENENDO CONTO DELLE SUE CARATTERISTICHE PERSONALI E FAMILIARI E DELLA SPECIFICA SITUAZIONE DI DISAGIO.



2 SERVIZIO AFFIDI: il futuro



VISTA L'IMPORTANZA E LA BUONA RIUSCITA DEL SERVIZIO AFFIDI, L'APPALTO E' STATO RINNOVATO PER IL TRIENNIO A VENIRE, CONSOLIDANDOLO NELLA SUA FUNZIONE DI RICERCA, FORMAZIONE ED ACCOMPAGNAMENTO A SUPPORTO DELLE FAMIGLIE/D'APPOGGIO.




FINALITÀ CHE SI INTENDONO
RAGGIUNGERE CON
L'INTERVENTO ADM

RAFFORZAMENTO E PROMOZIONE DELLE RISORSE
DEL MINORE

SE NECESSARIO MIGLIORAMENTO DEL
CONTESTO SIA FAMILIARE, CHE SCOLASTICO CHE
DI ATRI LUOGHI DI VITA DEL MINORE



3 SERVIZIO ADM: il futuro



PER IL TRIENNIO 2012-2014 NON SI PREVEDONO CAMBIAMENTI SOSTANZIALI IN MERITO ALLA METODOLOGIA DI INTERVENTO. IL BANDO E' STATO RINNOVATO ANCHE PER IL TRIENNIO A VENIRE.



4 SERVIZIO APPARTAMENTI

SERVIZIO APPARTAMENTI


SI TRATTA DI 4 IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE CHE SI TROVANO SU DUE TERRITORI COMUNALI DELL'AMBITO

FINALITA'

IL SERVIZIO SI RIVOLGE A MINORI APPARTENENTI A NUCLEI FAMILIARI ALTAMENTE PROBLEMATICI, IN ALTERNATIVA ALL'AFFIDO FAMILIARE O ALL'INSERIMENTO IN COMUNITA', ALLO SCOPO DI EVITARE L'ALLONTANAMENTO



4 SERVIZIO APPARTAMENTI: il futuro



PER LA PROSSIMA TRIENNALITÀ 2012-2014, VERRÀ POSTA MAGGIORE ATTENZIONE RISPETTO AI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI, CON L'OBBIETTIVO DI PREVEDERE MAGGIORI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO, PER UN PIÙ EFFICACE REINSERIMENTO SOCIALE DEI RAGAZZI IN CARICO. SI PREVEDE, INOLTRE, UNA VALUTAZIONE RISPETTO A NUOVE COLLABORAZIONI CON GLI AMBITI DISTRETTUALI ADIACENTI.



FINALITA'


FAR FRONTE ALLA CRISI DELLA FAMIGLIA ODIERNA

OFFRENDO AI GENITORI E AI FIGLI CHE VIVONO UNA
SITUAZIONE DI SOFFERENZA

UNO SPAZIO DI ASCOLTO E DI CONSULENZA
PSICOLOGICA, EDUCATIVA, LEGALE E DI MEDIAZIONE
FAMILIARE.



5 PROGETTO IMPRONTE: il futuro



IL PROGETTO IMPRONTE, VERRÀ RINNOVATO PER GLI ANNI 2012-2014, MA CON UNA RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI PARI AL 50% RISPETTO LA SCORSA TRIENNALITÀ. TALE RIDUZIONE NON INFICIA LA QUALITÀ NÈ L'OPERATIVITÀ DEL PROGETTO STESSO.



Informazione e sensibilizzazione

Indagini psico-sociali

Formazione

SUPPORTO NEL PERCORSO ADOTTIVO

L'accompagnamento e il sostegno ai genitori ed al minore nell'affido pre-adoattivo

, L'accompagnamento e il sostegno alla famiglia nel primo anno d'inserimento del bambino per l'adozione internazionale e per un periodo superiore laddove il Paese di origine richiede ai servizi relazioni di aggiornamento

La valorizzazione dell'apporto alle famiglie nel percorso di formazione, accompagnamento e sostegno



FINALITA'


Interventi rivolti a famiglie con bambini 0/3 anni in situazioni di disagio socio/economico.

Interventi a sostegno della genitorialità e d'integrazione del minore straniero e della sua famiglia

Attività di sostegno e cura in ambito domiciliare e rivolte a piccoli gruppi di mamme con bambini (tempi per le famiglie).



7 PROGETTO PRASSITEA: il futuro



LA COOPERATIVA SOCIALE CHE GESTISCE I "TEMPI FAMIGLIA", OSSERVATA LA NECESSITÀ DI PROSEGUIRE CON IL PROGETTO E LA FUNZIONALITÀ DI TALE INTERVENTO, HA FATTO RICHIESTA ALLE FONDAZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO E AI COMUNI DELL'AMBITO SOCIALE VALLE OLONA, PER FINANZIARE E PROSEGUIRE IL SERVIZIO.



AZIONI

1

Coordinandosi con il progetto Perseo, si è cercato di coinvolgere attivamente le scuole d'infanzia in un percorso di relazione reciproca e condivisione delle buone prassi

2

Coinvolgimento degli istituti comprensivi del territorio con l'obiettivo duplice di raggiungere un'omogeneità di strumenti di lavoro condivisi e di creare le condizioni necessarie alla creazione di un CTRH e di un accordo di programma

Affianco al lavoro di coordinamento, è proseguito uno studio statistico sui dati numerici relativi agli alunni con sostegno scolastico delle scuole presenti sul territorio dell'Ambito Sociale delle Valle Olona.



8 PROGETTO PROTOCOLLO: il futuro



CON L'ELABORAZIONE E LA DIFFUSIONE DI TALE DOCUMENTO,
IL PROGETTO È GIUNTO ALLA SUA CHIUSURA.

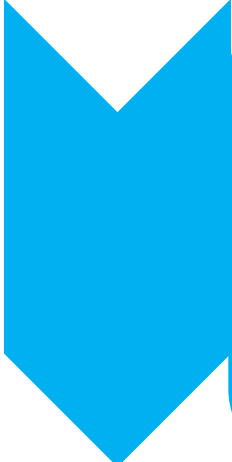


FINALITA'

Il progetto ha consentito lo sviluppo e il consolidamento di un modello di intervento estremamente interessante nell'ottica di un sostegno allo sviluppo delle potenzialità cognitive e relazionali di bambini in difficoltà, ma senza diagnosi funzionale. (raccordo tra operatori scolastici e operatori della NPI).



9 PROGETTO PERSEO: il futuro



A PARTIRE DAL GENNAIO 2012, GLI OPERATORI DELLA COOPERATIVA SOCIALE RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DI TALE PROGETTO, VISTA L'IMPORTANZA DELL'INTERVENTO, HANNO PRESENTATO RICHIESTA DI SOVVENZIONE DELLO STESSO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 23/99 "POLITICHE REGIONALI PER LA FAMIGLIA", AGGIUDICANDOSI IL FINANZIAMENTO STESSO. IL PROGETTO PRENDE IL NOME DI "PEGASO". LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO È STATA SOSTENUTA DALL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA.



DESTINATARI DEI SERVIZI

MINORI DISABILI E CON DISAGIO SOCIALE


MINORI FREQUENTANTI LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE I CUI GENITORI, PER NECESSITÀ LAVORATIVE, RICHIEDONO SETTIMANALMENTE UNA PERMANENZA PROLUNGATA NELLA STRUTTURA SCOLASTICA

MINORI STRANIERI NEO ARRIVATI NELLE SCUOLE E CON CARENZA LINGUISTICHE DOVUTE ALLA DIFFERENZA DELL'IDENTITÀ CULTURALE

MINORI FREQUENTANTI LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO CHE USUFRUISCONO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO COMUNALE.




10 SERVIZI SCOLASTICI: il futuro



PER IL TRIENNIO 2012-2014, SI LAVORERÀ AL CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLA GARA D'APPALTO SOVRACOMUNALE PER IL SOSTEGNO DIDATTICO DELL'ALUNNO DISABILE INSERITO NELLE SCUOLE. CI SI PROPONE ALTRESÌ DI ATTIVARE INCONTRI CON IL TERZO SETTORE PER L'APPROFONDIMENTO DELLE TEMATICHE RELATIVE ALLA DISABILITÀ E LA CO-PROGETTAZIONE DI SPECIFICI INTERVENTI RIGUARDANTI I MINORI DISABILI INSERITI NELLE SCUOLE.





IDEAZIONE DI UN PERCORSO SPERIMENTALE DA INTRAPRENDERE CON I SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI DELLA VALLE OLONA E I PROFESSIONISTI DELLA NPI PER FORNIRE SOSTEGNO A QUELLE FAMIGLIE CHE, CON I LORO FIGLI, DEVONO INTRAPRENDERE UN PERCORSO CON LA NEUROPSICHIATRIA. (GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO).



FINALITA'

Con tali provvidenze economiche, destinate al sostegno di nuclei familiari con minori che hanno età inferiore ai 3 anni, si è proposto di intervenire a sostegno di situazioni di disagio riconducibili a difficoltà economiche, sociali, psicologiche, sul piano della salute e dell'autonomia individuale.



12 BUONI SOCIALI E VOUCHER: il futuro

L'EROGAZIONE DEI BUONI VERRÀ RIPROPOSTA PREVIA VERIFICA DELLA DISPONIBILITA' DI BUDGET CHE CIASCUN COMUNE METTERÀ A DISPOSIZIONE PER TALE STRUMENTO.

VOUCHER: RIPARTO DELLA QUOTA DEL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA A FAVORE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA E DI ALTRI INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE (DELIBERA 2413 DEL 26 OTTOBRE 2011).

DUE SONO LE AZIONI PREVISTE DAL PROVVEDIMENTO REGIONALE PER LE QUALI VERRANNO STIPULATE DELLE CONVENZIONI CON GLI ENTI GESTORI DEI SERVIZI INTEGRATIVI CHE SI IMPEGNERANNO AD ACCETTARE IL VOUCHER E LA FAMIGLIA DESTINATARIA POTRÀ UTILIZZARLI PRESSO GLI STESSI SERVIZI, PUBBLICI O PRIVATI CONVENZIONATI, FACENTI PARTE DELLA RETE TERRITORIALE.

1

VOUCHER: RIPARTO DELLA QUOTA DEL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA A FAVORE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA E DI ALTRI INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE (DELIBERA 2413 DEL 26 OTTOBRE 2011). 0-36 MESI

2

VOUCHER: RIPARTO DELLA QUOTA DEL FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA A FAVORE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA E DI ALTRI INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE (DELIBERA 2413 DEL 26 OTTOBRE 2011). 0-13 ANNI



PARI OPPORTUNITA' e CONCILIAZIONE DEI TEMPI



1 COMITATO DISTRETTUALE

2 COLLABORAZIONE CON ASL

3 ASSOCIAZIONE ICORE

4 PIANO TRIENNALE ZONALE PER LA PRIMA INFANZIA (PIANO NIDI)




FINALITA'

In questi anni si è discusso della istituzione di un Comitato distrettuale, per uniformare le azioni, i progetti e le iniziative sull'intero territorio. Nel prossimo triennio si cercherà di dare seguito a questo item



1 COMITATO DISTRETTUALE: il futuro



VERRANNO MANTENUTI I TAVOLI DI CONFRONTO E DI PROGETTAZIONE CON LA REGIONE LOMBARDIA E LA PROVINCIA DI VARESE, SI CONTINUERÀ A DIVULGARE MATERIALE INFORMATIVO, ORGANIZZANDO EVENTI E CORSI DI FORMAZIONE A DIVERSI LIVELLI, SENSIBILIZZANDO LE IMPRESE IN CONCERTO CON LA PROVINCIA PER STENDERE PROGETTI PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI LAVORO, ARMONIZZANDO, INOLTRE, GLI ORARI DEI PUBBLICI SERVIZI, DEI CENTRI COMMERCIALI E DEGLI UFFICI/SERVIZI PUBBLICI.



2 COLLABORAZIONE CON ASL: il futuro



L'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA COLLABORERÀ CON LA ASL DI VARESE NELLA REALIZZAZIONE DEL "PIANO DI AZIONE TERRITORIALE PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI DI CONCILIAZIONE VITA E LAVORO NELLA PROVINCIA DI VARESE".

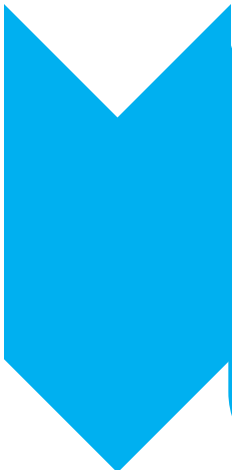


COSTITUITO COME ASSOCIAZIONE ICORE NEL MARZO
2012 SI RIVOLGE A:

Donne giovani e adulte, italiane e straniere, sole o con figli, che risiedono nel territorio di competenza e che vivono situazioni di gravi difficoltà e disagio, a causa di varie forme di violenza domestica (psicologica, fisica, sessuale, economiche).



3 ASSOCIAZIONE ICORE: il futuro



IL CENTRO LAVORA IN STRETTA COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA, CON I SERVIZI SOCIALI DEI SINGOLI COMUNI DELL'AMBITO SOCIALE VALLE OLONA, CON I CENTRI ANTIVIOLENZA ESISTENTI IN PROVINCIA DI VARESE, CON I PRONTO SOCCORSO DELLE AZIENDE OSPEDALIERE DEL TERRITORIO, CON LE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA, CON I CONSULTORI FAMILIARI, CON LE CARITAS E CON LE FORZE DELL'ORDINE (POLIZIA, CARABINIERI, COMMISSARIATO E QUESTURA DI BUSTO ARSIZIO).



4 PIANO ZONALE PER LA PRIMA INFANZIA-PIANO NIDI

FINALITA'

Incentivare l'acquisto di posti presso le unità di offerta private, da parte degli enti locali, il Piano Triennale zonale per la prima infanzia è stato firmato tra i Comuni dell'Ambito Sociale della Valle Olona e la Regione.



AREA ANZIANI



1 SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE

2 SPORTELLO ITINERANTE

3 BUONI SOCIALI

4 CEaD

5 REGOLAMENTAZIONE ACCESSI AL SAD, ALLE RSA, AI CD/CDI

6 STIPULA PROTOCOLLO DI INTESA CON LE RSA

7 AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO



1 SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE

FINALITA'

Assicura all'utente, attraverso l'adozione di adeguati strumenti di valutazione del bisogno, interventi che gli consentono di conservare la routine quotidiana, di mantenere relazioni affettive, familiari e sociali, indispensabili per vivere in maniera autonoma;

Favorisce, per quanto possibile, la permanenza del soggetto nel suo ambiente familiare e sociale;

Sostiene le potenzialità di cura della famiglia


Promuove il pieno sviluppo e la miglior qualità della vita delle persone bisognose all'interno della loro comunità di appartenenza;

Sollecita la solidarietà, la prevenzione, il supporto ai Servizi Sociali, la crescita della Cooperazione e del Volontariato.

Servizio trasversale con le aree:
DISABILI
SALUTE MENTALE
DIPENDENZE



1 SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE: il futuro



ANCHE PER L'ANNO 2012 È STATO DUNQUE RIPROPOSTO IL BANDO DI ACCREDITAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI PER L'EROGAZIONE DEL SAD IN FORMA VOUCHERIZZATA. IL VOUCHER SOCIALE DELL'AMBITO VALLE OLONA DIVERRÀ ELETTRONICO.



FINALITA'

Tale intervento è stato programmato per la triennalità 2009-2011 (è trasversale con l'area immigrazione). Tale sportello svolge la propria attività a turno nei vari Comuni dell'Ambito: questa modalità d'intervento ha favorito, e continuerà a favorire, l'incontro tra la domanda e l'offerta di assistenti familiari, nonché una corretta informazione agli utenti ed alle assistenti familiari.



2 SPORTELLO ITINIERANTE: il futuro



INTERVENTO CONFERMATO ANCHE PER LA PROSSIMA
TRIENNALITÀ 2012-2014




FINALITA'

Il buono sociale si propone di avviare, nei confronti dei soggetti richiedenti, un intervento di assistenza economica finalizzata, cioè basata sul coinvolgimento attivo del fruitore, rendendolo partecipe all'azione di recupero, prevedendo e definendo insieme a lui le condizioni da rispettare; ciò significa valorizzare la centralità e il ruolo attivo del cittadino alla luce dei suoi specifici bisogni, nell'ambito del progetto assistenziale concordato.

Servizio trasversale con
DISABILI
SALUTE MENTALE
DIPENDENZE
DISAGIO E NUOVE POVERTA'
IMMIGRATI



3 BUONI SOCIALI: il futuro



L'EROGAZIONE DI TALI BUONI, VERRÀ RIPROPOSTA NEI PROSSIMI ANNI NELLA MISURA IN CUI CI SARA' DISPONIBILITA' ECONOMICA DA PARTE DI CIASCUN COMUNE PER TALE STRUMENTO.



FINALITA'

Raccoglie le richieste dei diretti interessati/famiglie sia le segnalazioni dei servizi presenti sul territorio di situazioni di persone in condizioni di fragilità;

Coordina e verifica l'attivazione integrata dei servizi e delle prestazioni assistenziali e socio-sanitarie (es. SAD, ADI, erogazione di voucher sociale e socio sanitario, buono sociale, ecc...)

Compila e aggiorna il P.A.I. relativamente ai pacchetti personalizzati di prestazioni domiciliari;

Orienta l'utente e i familiari verso la scelta assistenziale ritenuta più appropriata;

Informa sulle procedure in atto per l'accesso a servizi e provvidenze destinati a persone non autosufficienti o in condizioni di fragilità;

Mette a disposizione degli utenti e delle loro famiglie la modulistica utile all'accesso ai diversi servizi della rete socio sanitaria e sociale;


Si interfaccia con le strutture sanitarie per facilitare i percorsi di diagnosi e cura anche al fine di facilitare la continuità assistenziale in fase di dimissioni ospedaliere;

Promuove l'attivazione di interventi complementari a sostegno della domiciliarità;

Promuove la sensibilizzazione ed il coinvolgimento dei Medici di medicina generale con l'obiettivo di coordinare modalità operative funzionali allo scambio reciproco di informazioni e dati anche attraverso l'uso di procedure informatiche.

Protocollo d'intesa, in data 03.03.2010, tra l'ASL della Provincia di Varese e l'Ambito distrettuale di Castellanza





IL CEAD NASCE, CRESCE E CONTINUA AD ESISTERE, IN STRETTO COLLEGAMENTO CON IL PORTALE ADIWEB (SISTEMA OPERATIVO INFORMATIZZATO), CHE HA IL COMPITO DI METTERE IN RELAZIONE TUTTE LE FIGURE PROFESSIONALI, SANITARIE E SOCIALI, CHE OPERANO CON IL SOGGETTO NON AUTOSUFFICIENTE.



AZIONI CON CUI SI INTENDE PERSEGUIRLO

RIPRESA E RICOGNIZIONE DELLA BOZZA DEL REGOLAMENTO D'AMBITO GIÀ ESISTENTE


PROPOSTA DI REGOLAMENTO UNIFICATO ALL'ORGANO POLITICO;

SPERIMENTAZIONE DEL REGOLAMENTO UNIFICATO E DELLE TARIFFE;

VALUTAZIONE ESITI DEL REGOLAMENTO E APPLICAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE CONCORDATE CON LE AMMINISTRAZIONI PER RENDERE EFFETTIVA L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO ALLA FINE DEL TRIENNIO DEL PIANO DI ZONA.



6 STIPULA PROTOCOLLO D'INTESA CON LE RSA: il futuro



NEL CORSO DEL TRIENNIO 2012-2014 SI VUOLE GIUNGERE ALLA STIPULA DI UN PROTOCOLLO D'INTESA CON LE RSA, PER QUANTO ATTIENE I RICOVERI DI SOLLIEVO RIVOLTI AD ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI CHE SI TROVANO, A CAUSA DI EVENTI STRAORDINARI, TEMPORANEAMENTE SPROVVISTI DEL SUPPORTO ASSISTENZIALE NECESSARIO ALLA PERMANENZA A DOMICILIO, OPPURE AD ANZIANI I CUI FAMILIARI DEVONO ESSERE ALLEGGERITI DAL CARICO ASSISTENZIALE PER EVENTI DI VARIO GENERE.



7 L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

CHI E'

L'amministratore di sostegno è colui che ha il compito di sostituirsi al soggetto fragile (il beneficiario) nell'esecuzione degli atti per i quali quest'ultimo ha, con decreto del Giudice Tutelare, perso la capacità di agire.

Servizio trasversale con le seguenti aree:

DISABILI
SALUTE MENTALE
DIPENDENZE



AMBITO SOCIALE VALLE OLONA

7 L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO: il futuro

2 AZIONI FUTURE

1

VERRANNO REALIZZATI DEGLI INCONTRI ANNUALI DI INFORMAZIONE, RIVOLTI ALLA CITTADINANZA, CHE COINVOLGANO ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO CHE SI RIVOLGONO A PERSONE FRAGILI, DA REALIZZARE IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO DI PROTEZIONE GIURIDICA DELL'ASL SI VARESE E CON IL PROGETTO VARESE ADS, ATTIVANDO UN PUNTO INFORMATIVO SUL TERRITORIO CHE POSSA ORIENTARE E ACCOMPAGNARE AI RICORSI I CITTADINI DEL DISTRETTO.

2

L'INIZIATIVA, AVVIATA DEL COMITATO SCIENTIFICO DEL TRIBUNALE DI VARESE, DI ISTITUIRE UN ELENCO UFFICIALE DI AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO, A DISPOSIZIONE DEI GIUDICI E DEGLI INTERESSATI, CON L'ESCLUSIVO FINE DI REALIZZARE UN SUPPORTO ORGANIZZATIVO STABILE, RAZIONALE E MONITORATO AL SERVIZIO DEL SETTORE "PROTEZIONE INCAPACI E SOGGETTI DEBOLI".



AREA DISABILI



1 NIL-PROGETTO GIASONE

2 SPORTELLO FRAGILITA'

3 SPORTELLO DISABILI



SOGGETTI
DESTINATARI
DELL'INSERIMENTO
LAVORATIVO

COLORO CHE HANNO UN RICONOSCIMENTO DI
INVALIDITÀ CIVILE

COLORO CHE PER CRITICITÀ PERSONOLOGICHE O
SOCIALI, FATICANO AD INSERIRSI
AUTONOMAMENTE NEL CIRCUITO LAVORATIVO

Servizio trasversale con le seguenti aree:

MINORI (Giovani drop-out)


SALUTE MENTALE

DIPENDENZE

DISAGIO E NUOVE POVERTA'



1 NIL PROGETTO GIASONE: il futuro



LA COOP. CHE HA IN APPALTO IL NIL HA OTTENUTO FINANZIAMENTI RIENTRANTI NEL PIANO PROVINCIALE DISABILI 2011/2012 PREVISTI DAL FONDO REGIONALE "DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI" L.R. 13/2003 A FAVORE DEL SOSTEGNO ALL'OCCUPABILITÀ DI PERSONE SVANTAGGIATE ("PROGETTO S.O.L.E.: SOSTENERE L'OCCUPABILITÀ CON IL LAVORO EDUCATIVO").

GLI OPERATORI, INOLTRE, PARTECIPERANNO A UN GRUPPO DI LAVORO, DENOMINATO "GRUPPO AZIENDE": TALE GRUPPO SI PONE COME OBIETTIVO LA CONDIVISIONE DELLE STRATEGIE DI MARKETING E DELLE MODALITÀ DI GESTIONE DEI CONTATTI CON LE REALTÀ PRODUTTIVE (CREAZIONE E USO DI UN NUOVO DATABASE INFORMATICO).

IL NIL OPERA ED OPERERÀ SINERGICAMENTE CON IL SIL DEI DISTRETTI LIMITROFI CON L'OBIETTIVO DI CREARE UNO SPAZIO DI CONDIVISIONE IN MERITO ALLE STRATEGIE DI MARKETING ED ALLA GESTIONE DEI CONTATTI CON LE REALTÀ PRODUTTIVE.

PER IL 2012-2014 LA RICONFERMA DELL'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO N.I.L. - PROGETTO GIASONE - A SEGUITO DI GARA D'APPALTO PER GARANTIRE IN QUESTO MODO CONTINUITÀ NEL SERVIZIO.



Da diversi anni è attivo in ogni Distretto dell' ASL di Varese, un servizio rivolto a persone Disabili e/o in condizioni di fragilità.

OBIETTIVO

condividere il bisogno delle persone disabili/fragili attraverso azioni di sostegno , di supporto e di accompagnamento, valorizzando le competenze della persona e potenziando il ruolo delle reti formali e informali; intende inoltre prevenire e contenere situazioni di disagio.




FINALITA'

Il Progetto è nato con l'intento di fornire in modo chiaro e semplice le indicazioni su quali sono i servizi sociali e socio sanitari presenti sul territorio e le modalità di accesso, quali sono le leggi che regolano il mondo della disabilità, spiegando al cittadino disabile quali sono i suoi diritti e doveri.



3 SPORTELLO DISABILI: il futuro



PER LA TRIENNALITÀ 2012-2014 L'ASSOCIAZIONE NO PROFIT - CON SEDE A CASTELLANZA - HA OFFERTO LA PIENA DISPONIBILITÀ A COLLABORARE GRATUITAMENTE CON L'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SERVIZI ALLA PERSONA E CON I SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI APPARTENENTI ALL'AMBITO SOCIALE VALLE OLONA.



AREA DIPENDENZE



1 COLLABORAZIONE CON IL SERT

2 MAGGIOR INTESA CON I SERVIZI PSICHIATRICI

3 GIOCO D'AZZARDO E LUDOPATIE

4 PROGETTO NAZIONALE RE.LI (Reinserimento Lavorativo Integrato) DEL DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA

5 DISAGIO GIOVANILE



1 COLLABORAZIONE CON IL SERT: il futuro



ISTITUZIONE DI UNA NUOVA SEDE PIÙ ACCESSIBILE PER GLI UTENTI APPARTENENTI ALL'AMBITO SOCIALE VALLE OLONA (ANCHE PER IL PROGETTO CONT@TTO - SPAZIO ADOLESCENTI)




2 MAGGIOR INTESA CON I SERVIZI PSICHIATRICI

FINALITA'

Per i soggetti con doppia diagnosi di dipendenza e di patologia psichiatrica è bene avere un raccordo sempre più frequente tra CPS , Azienda Ospedaliera, Azienda Speciale Consortile Ambito Sociale Valle Olona, Comuni dell'Ambito sociale Valle Olona



2 MAGGIOR INTESA CON I SERVIZI PSICHIATRICI: il futuro



PER LA PROSSIMA TRIENNALITÀ, VERRANNO FISSATI DEI TAVOLI TEMATICI A CUI PARTECIPERANNO GLI OPERATORI DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA E GLI OPERATORI APPARTENENTI ALLE DUE REALTÀ (CPS E AZIENDA OSPEDALIERA).



3 GIOCO D'AZZARDO LUDOPATIE

Gli operatori del SerT di Busto Arsizio offrono già sostegno e assistenza ai soggetti dipendenti dal gioco d'azzardo .

PROBLEMATICI

Si è riscontrata una scarsa conoscenza di tali interventi/sostegni.



3 GIOCO D'AZZARDO LUDOPATIE: il futuro



PER LA PROSSIMA TRIENNALITÀ VERRANNO ATTIVATI DEGLI INTERVENTI VERSO TALI SOGGETTI E LE LORO FAMIGLIE. TAVOLI TEMATICI CON IL SERT PER OTTENERE UNA MAGGIOR CONOSCENZA



4 PROGETTO NAZIONALE RE.LI

PROGETTO RE.LI

HA LO SCOPO DI RILANCIARE, PROMUOVERE E DIFFONDERE UN NUOVO MODELLO DI RIABILITAZIONE DELLE PERSONE TOSSICODIPENDENTI

ALL'INTERNO DELLE COMUNITÀ TERAPEUTICHE E DEI SER.T., DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B E LORO CONSORZI, DELLE FONDAZIONI, DELLE ASSOCIAZIONI ONLUS, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE CHE ABBIANO UNITÀ OPERATIVE INTERNE O PROGRAMMI SPECIFICI DI REINSERIMENTO E CHE CONTEMPORANEAMENTE SAPPIANO CONIUGARE IMPRENDITORIALITÀ E SOLIDARIETÀ SOCIALE PER CREARE NEL MEDIO E LUNGO PERIODO CONDIZIONI VIRTUOSE DI AUTOFINANZIAMENTO




FINALITA'

Nella scorsa triennalità è stato elaborato ed attuato un progetto, denominato "valle olona 7.0 - percorsi di prevenzione del disagio", che ha previsto la realizzazione di azioni di prevenzione per preadolescenti e adolescenti nei Comuni appartenenti all'Ambito distrettuale della Valle Olona. Il progetto rientrava tra le azioni previste dal Piano di Zona e seguiva le indicazioni della Regione Lombardia in materia di prevenzione e promozione della salute.



5 DISAGIO GIOVANILE: il futuro



IL PROGETTO HA OTTENUTI BUONI ESITI E VISTA L'IMPORTANZA DI TALI INIZIATIVE, PER IL PROSSIMO TRIENNIO CI SI IMPEGNA A PROGETTARE ULTERIORI AZIONI AVENTI LE STESSE FINALITÀ.



AREA SALUTE MENTALE



AREA SALUTE MENTALE: sommario

1 ATTIVARE LA RETE

2 RESIDENZIALITA' LEGGERA



SITUAZIONE

Nell'Ambito Sociale della Valle Olona, relativamente all'area salute mentale, si registra una generale mancanza di strutture e di servizi che possano rispondere, almeno parzialmente, ai bisogni di assistenza espressi dal territorio.



Si rende pertanto necessario progettare quegli interventi che rappresentino, almeno, una iniziale capacità di risposta a tali bisogni.



1 ATTIVARE LA RETE: il futuro

PER LA PROSSIMA TRIENNALITÀ VERRÀ ATTIVATO UN TAVOLO TEMATICO DELLA SALUTE MENTALE CON IL COINVOLGIMENTO DELLE PARTI ISTITUZIONALI ASL E A.O., GLI ENTI LOCALI FACENTI PARTE DELL'AMBITO SOCIALE DELLA VALLE OLONA, IL PRIVATO SOCIALE AL FINE DI ACCRESCERE LE MODALITÀ DI CONCERTAZIONE E DI COLLABORAZIONE TRA QUESTI INTERLOCUTORI CHE A PIENO TITOLO INTERVENGONO NELLO SVILUPPO DI UNA PSICHIATRIA DI COMUNITÀ AL FINE DI DEFINIRE BUONE PRASSI DI LAVORO E INTESE DI PROGRAMMA INERENTI LA CASISTICA AL CONFINE O PLURI-PROBLEMATICHE PER LA QUALE RISULTA FONDAMENTALE LA COLLABORAZIONE TRA I SERVIZI CPS, NPI E SERVIZIO DELLA FRAGILITÀ DELL'ASL DI VARESE.



2 RESIDENZIALITA' LEGGERA

Tale forma di residenzialità è dunque rivolta a quei soggetti che necessitano di programmi riabilitativi, ma non di programmi intensivi, che però non sono ancora riusciti a raggiungere una completa autonomia..

OBIETTIVI

Promuovere e migliorare la qualità della vita attraverso una situazione ambientale e abitativa di tipo familiare;

Consolidare e sviluppare l'autonomia personale, attivando processi di recupero delle abilità individuali

Ampliare gli spazi relazionali, sia all'interno della casa, sia all'esterno (rete familiare, amicale, di contesto sociale)

Favorire l'emancipazione e l'autonomia della persona

Maturare un senso di appartenenza alla casa



2 RESIDENZIALITA' LEGGERA: il futuro



SONO PREVISTE AZIONI SINERGICHE E CONCORDATE TRA I DIVERSI ENTI CHE CONCORRONO ALLA SUA REALIZZAZIONE (ASL, DSM DELL'AZIENDA OSPEDALIERA, COMUNI DELL'AMBITO SOCIALE DELLA VALLE OLONA E L'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DELLA VALLE OLONA). A DIFFERENZA DELLE ALTRE TIPOLOGIE DI RESIDENZIALITÀ, PREVEDE UN DUPLICE CONCORSO DI SUPPORTI SOCIALI E SANITARI.



SI CERCHERA', COMPATIBILMENTE CON LE VOLONTA' DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI, UN APPARTAMENTO ALL'INTERNO DEI COMUNI DELL'AMBITO, DOVE POTREBBERO ESSERE OSPITATI 4 CITTADINI RESIDENTI IN UN VALLE OLONA.



AREA DISAGIO E NUOVE POVERTA'



AREA DISAGIO E NUOVE POVERTA': sommario


1 COLLABORAZIONE CON LA CARITAS DECANALE

2 INFORMALAVORO

3 AREA CARCERE




1 COLLABORAZIONE CON LA CARITAS DECANALE: il futuro



L'AZIENDA, AL NETTO DELLE INIZIATIVE GIA' IN ESSERE A OLGiate O. E FAGNANO O., DOPO UN INCONTRO CON LA CARITAS DECANALE HA STABILITO DI AVVIARE CON LA STESSA CARITAS UNA SERIE DI VERIFICHE PER DARE IL VIA AD UNA COLLABORAZIONE/ADESIONE AL PROGETTO SITICIBO DEL BANCO ALIMENTARE LOMBARDO, AL FINE DI DOTARE L'AMBITO VALLE OLONA DI UN PUNTO/LUOGO DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTARE GRATUITA PER LE FASCE INDIGENTI.



2 INFORMALAVORO: il futuro



L'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA COLLABORERÀ CON GLI INFORMALAVORO PRESENTI NEI COMUNI APPARTENENTI ALL'AMBITO SOCIALE VALLE OLONA PER SOSTENERE ED ACCOMPAGNARE QUELLE PERSONE CON LIMITATE CAPACITÀ DI AUTONOMIA ED IN PARTICOLARE DIFFICOLTÀ NELLA RICERCA ATTIVA DI UN LAVORO.



1

Sviluppo ed promozione di politiche sociali a favore delle persone sottoposte ad esecuzione penale e delle loro famiglie

IL FUTURO

Ci si propone di operare per l'adesione all'Accordo di Programma che è stato già da tempo sottoscritto dalle seguenti Istituzioni / Strutture: Provincia di Varese (Settore Politiche sociali e Settore Politiche del Lavoro e Formazione Professionale), Comune di Busto Arsizio, Comune di Varese, Casa circondariale di Varese, Casa circondariale di Busto Arsizio, Ufficio Esecuzione Penale Esterno di Como, Centro Servizi Amministrativi (già Provveditorato agli Studi) di Varese, Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in età adulta (C.T.P. - E.D.A.) di Varese, Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in età adulta (C.T.P. - E.D.A.) di Busto Arsizio, Direzione Provinciale del Lavoro di Varese, Camera di Commercio di Varese, ASL della Provincia di Varese, Azienda Ospedaliera di Varese. Alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma sopra menzionato devono susseguirsi attività volte a creare una rete di contatti tra Asl, Provincia, Carcere e Ambito Distrettuale Valle Olona.



2

La Prefettura di Varese, di concerto con il Tribunale di Varese, intende promuovere il seguente progetto a beneficio della cittadinanza, con il coinvolgimento degli enti territoriali locali: l'iniziativa concerne la valorizzazione del lavoro di pubblica utilità di cui al d.lgs. n.468/1997, consistente nella prestazione di un'attività non retributiva a favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni o presso enti e organizzazioni di assistenza sociale o volontariato, da parte di condannati come misura alternativa alla detenzione.

IL FUTURO

A tal fine il Tribunale di Varese ha già stipulato con diversi Comuni ed Enti specifiche convenzioni, della durata triennale, per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità con la duplice finalità di reinserimento sociale del condannato e di vantaggio per il territorio.



AREA IMMIGRAZIONE



1 SPORTELLO IMMIGRATI

2 MEDIAZIONE E DIALOGO IN VALLE OLONA

3 MINORI STRANIERI



FINALITA'

Il lavoro svolto dall'Associazione incaricata del Servizio nell'ambito dei Comuni convenzionati della Valle Olona è essenzialmente quello di risolvere tutte le problematiche degli utenti che si rivolgono agli sportelli, presenti in ogni Comune.



1 SPORTELLO IMMIGRATI: il futuro



LA CONVENZIONE TRA L'ASSOCIAZIONE E L'AZIENDA SPECIALE
CONSORTILE SERVIZI ALLA PERSONA VERRÀ RINNOVATA
ANCHE PER L'ANNO 2012



2 MEDIAZIONE E DIALOGO IN VALLE OLONA

FINALITÀ

PROMUOVERE LA CONOSCENZA E LA VALORIZZAZIONE RECIPROCA DELLE CULTURE, SUPERANDO STEREOTIPI E INCOMPRENSIONI DETTATE DALLA DIVERSITÀ CULTURALE, RELIGIOSA E LINGUISTICA. VERRANNO ORGANIZZATI EVENTI PUBBLICI DI INCONTRO, DI INFORMAZIONE E DI SENSIBILIZZAZIONE, RIVOLTI SIA ALLE COMUNITÀ IMMIGRATE, SIA ALLA CITTADINANZA OSPITANTE.


OFFRIRE UN SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE INTESO SIA COME SERVIZIO DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO NELL'AMBITO SOCIALE, SCOLASTICO, ABITATIVO E LEGALE RIVOLTO AI CITTADINI DI PAESI TERZI, SIA COME SUPPORTO AI SERVIZI SOCIO-SANITARI PUBBLICI E PRIVATI DEL TERRITORIO.

INFORMARE GLI IMMIGRATI IN MERITO AI SERVIZI SOCIO-SANITARI PRIVATI E PUBBLICI LOCALI ATTRAVERSO LA PUBBLICAZIONE DI UNA GUIDA MULTILINGUE, COLMANDO L'ASSENZA DI DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA IN LINGUA STRANIERA.

OFFRIRE UN SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIE LEGALI E MEDIAZIONE DEI CONFLITTI.



2 MEDIARE E DIALOGARE IN VALLE OLONA: il futuro



IL PROGETTO INTERVERREBBE SUL TERRITORIO DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA CHE HA SOSTENUTO UNA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DI UNA COOP. AL MINISTERO DELL'INTERNO A VALERE SUL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI - ANNUALITÀ 2011 - AZIONE 6 "MEDIAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DEL DIALOGO INTERCULTURALE".

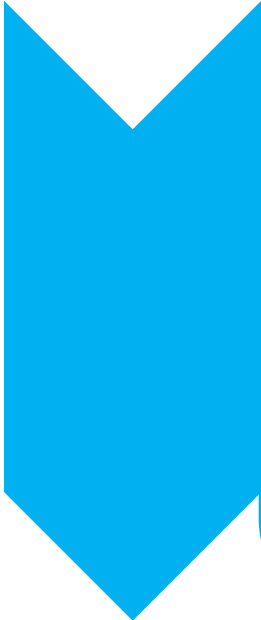


FINALITA'

Si ritiene importante verificare la situazione della loro integrazione nelle scuole dell'Ambito Sociale Valle Olona.



3 MINORI STRANIERI: il futuro



SI MANTERRÀ PERCIÒ LA COLLABORAZIONE TRA GLI OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI COMUNALI E GLI OPERATORI PRESENTI NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI (DIRIGENTI, PROFESSORI, INSEGNANTI DI SOSTEGNO COMUNALI E STATALI), ATTIVANDO CONTATTI PERMANENTI CON LE SCUOLE DA PARTE DELL'AMBITO SOCIALE DELLA VALLE OLONA, VERIFICANDO PERIODICAMENTE I PROGETTI INTERNI, CON EVENTUALE PRESA IN CARICO DI MINORI IN PARTICOLARI SITUAZIONI DI SVANTAGGIO/BISOGNO/SOSTEGNO. VERRÀ MANTENUTA UNA COLLABORAZIONE PERMANENTE CON I SERVIZI DI TUTELA MINORI E DI ASSISTENZA DOMICILIARE.



CONCLUSIONI



Nel passaggio da Ufficio di Piano ad Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona si è **riusciti a stabilizzare l'offerta sociale sovra comunale nell'Ambito Valle Olona** nonostante la significativa riduzione dei finanziamenti pubblici al Welfare ed alla soppressione di alcuni di essi (FNA).



La stabilizzazione è stata voluta e ragionata dai Azionisti e dagli Amministratori dell'Azienda Speciale Consortile Medio Olona nonostante i tagli dei trasferimenti verso i Comuni Soci, il patto di stabilità e le nuove direttive nazionali sulla Tesoreria Unica centralizzata a Roma. **Le limitazioni dei flussi finanziari hanno imposto** comunque ai Comuni Consorziati **una razionalizzazione del budget** a disposizione dell'Azienda Speciale Medio Olona. La razionalizzazione è stata pienamente condivisa con i soggetti del Terzo Settore che erogano i servizi sovra comunali in Valle Olona **e non ha assolutamente comportato una asciugatura dei Servizi**, ma una razionalizzazione dei costi degli stessi. **Ciò è testimoniato dal fatto che da aprile 2011 ad oggi l'Azienda ha rinnovato tutta una serie di Bandi e convenzioni legati all'erogazione di Servizi sovra comunali:**

1. *gestione dei servizi scolastici,*
2. *buoni sociali (per anziani, disabili, minori e nuove povertà),*
3. *accreditamento sad,*
4. *progetto impronte (interventi in favore di minori in carico al servizio di sportello di ascolto per le famiglie),*
5. *gestione del servizio nucleo inserimenti lavorativi,*
6. *gestioni dei servizi rivolti ai minori e segretariato sociale,*
7. *gestione del servizio tutela minori, convenzione con lo sportello immigrati,*
8. *delega alla asl per il servizio adozioni,*
9. *sportello immigrati*



Inoltre già in fase di definizione delle mission dell'Azienda Speciale Medio Olona, ovvero della sua Direzione, gli Azionisti e gli Amministratori avevano intuito che **la leva da usare per fronteggiare i tagli al Welfare è il found raising** (unitamente alla compartecipazione del Terzo Settore rispetto all'individuazione di obiettivi strategici/servizi sostenibili economicamente con l'Azienda). Questa visione ha già generato una stretta relazione (con le Cooperative Sociali) improntata alla *nuova filosofia suggerita da Regione Lombardia*. Testimonianza ne sono le diverse richieste di finanziamento presentate dalle cooperative sociali condivise e supportate dall'Azienda Medio Olona su alcune aree tematiche.



Per la parte di found raising, dopo l'avvio dell'Azienda avvenuto ad aprile 2011 e dopo la stabilizzazione dell'offerta sociale sovracomunale su menzionata, sarà premura dell'Azienda porre in essere le **attività di found raising mirate a finanziare progetti ben definiti, condivisi e proposti da ciascun Comune Socio e valutati come utili a sostenere il sistema del Welfare nell'Ambito Sociale Valle Olona.**



La crisi finanziaria che attanaglia il Paese, come noto tocca pesantemente “a cascata” il sistema del Welfare. Le priorità di questo Ambito riguardano, in questo momento storico, la sostenibilità economica degli interventi rivolti al sostegno delle Aree tematiche su menzionate (anziani, minori, etc). Peraltro già nel precedente triennio in questo Ambito sono state poste in essere “buone pratiche” sul versante della programmazione integrata, della implementazione del sistema di Rete, dell’accrescimento informativo, di quello socio-culturale e dell’apprendimento tra Attori coinvolti.



GRAZIE!

Pierpaolo Ponzone
Direttore

Azeinda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona

